DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MARTEDÌ 12 MAGGIO — NUM. **111**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 31 dicembre 1884:

A cavaliere:

Bonaventure Giuseppe, capitano contabile corpo contab. militare.
Bellucci Silvio, capitano contabile corpo contab. militare.
De Galateo Francesco, capitano contabile corpo contab. militare.
Autino Giovanni, capotecnico principale di 2ª classe.
Masprone Carlo, capotecnico principale di 2ª classe.
Nicola Giovanni, capotecnico principale di 2ª classe.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3082** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Casaloldo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castelgoffredo e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Casaloldo ha 148 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Casaloldo è separato dalla sezione elettorale di Castelgoffredo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Mantova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3083** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cesara per la sua separazione dalla sezione elettorale di Arola e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cesara ha 130 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cesara è separato dalla sezione elettorale di Arola ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3084** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Colorina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Fusine e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Colorina ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Colorina è separato dalla sezione elettorale di Fusine, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Sondrio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3085** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Nespolo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Collalto e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Nespolo ha 59 elettori politici, e che il cattivo stato della viabilità tra il comune di Nespolo e quello di Collalto rende molto incomode e talvolta pericolose le comunicazioni dovendosi attraversare torrenti impetuosi per cui riesce difficile l'esercizio del diritto elettorale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Nespolo è separato dalla sezione elettorale di Collalto, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento 5 settembre 1842, con cui il sacerdote Lorenzo De Battè istituiva erede universale l'anima sua, ordinando che la rendita fosse devoluta in tre parti eguali a parenti da esso nominati, escluso qualunque diritto di accrescimento, talchè morendo alcuno di essi la sua quota dovrà distribuirsi ai poveri ed erogarsi in usi pii, preferendo nella distribuzione i poveri della famiglia De Battè di cui è stipite il padre del suddetto testatore, e in loro mancanza quelli di Riomaggiore;

Veduto che, sul rifiuto degli amministratori di detta Opera pia, la Giunta municipale di Riomaggiore in adunanza del 14 agosto 1884 ha deliberato di chiedere il riconoscimento giuridico della pia istituzione;

Vedute le rispettive deliberazioni 5 giugno e 6 novembre 1884 della Deputazione provinciale di Genova;

Veduta la legge 3 agosto 1862, sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia De Battè, istituita dal sac. Lorenzo De Battè, in Riomaggiore, col succitato testamento 5 set-

tembre 1842, è eretta in Corpo morale, e sarà amministrata da un Corpo collegiale di tre membri secondo le designazioni fatte dal pio testatore;

Art. 2. Gli amministratori di detta Opera pia dovranno uniformarsi alle prescrizioni vigenti sulla beneficenza pubblica, e compilare entro tre mesi dalla data del presente decreto lo statuto organico dell'Opera De Batté da sottoporsi alla Nostra sanzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il N. **MDLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento 30 ottobre 1882, col quale il fu Antonio Trezza lasciò l'annua rendita di lire 1332 38 per la fondazione di un ospedale nel comune di Tegiano;

Vista la domanda del sindaco per ottenere che quella Congregazione di carità sia autorizzata ad accettare detto legato nello interesse del pio Istituto, con la erezione del medesimo in corpo morale, approvandone in pari tempo lo statuto organico;

Visto il detto statuto, con cui agli articoli 1 e 3 si stabilisce il ritorno a favore dello stesso Ospedale dell'altro reddito di lire 1675, proveniente dal lascito disposto dal fu Cono Trezza con testamento 10 ottobre 1847, ed invertito con Regio decreto del 3 marzo 1864 per una Casa di educazione di fanciulle povere, la quale Casa per insufficienza di mezzi non fu più istituita;

Visto il menzionato Regio decreto 3 marzo 1864;

Vista la deliberazione 5 dicembre 1883 del Consiglio comunale di Tegiano, e l'altra del 3 aprile 1884 della Deputazione provinciale di Salerno;

Visto il parere 23 gennaio 1885 del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di carità di Tegiano è autorizzata ad accettare il lascito come sopra disposto dal fu Antonio Trezza a favore dell'Ospedale, che è eretto in corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del pio Istituto in data 1° dicembre 1883, composto di 20 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il N. **MDLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento 18 ottobre 1869, col quale il fu Giovanni Gerenzani-Bonomi lasciò al Seminario vescovile di Santa Margherita di Cremona una rendita di lire 5000, per essere erogata annualmente dall'Amministrazione di detto Istituto in pensioni scolastiche, provviste di libri e vestiti a chierici di civile condizione, ma poveri;

Vista la domanda del vescovo diocesano per ottenere la costituzione in Ente morale dell'Opera pia, nonchè la approvazione del relativo statuto organico e l'accettazione del lascito che ne forma il patrimonio;

Visto il menzionato statuto organico;

Vista la deliberazione 27 dicembre 1883 della Deputazione provinciale di Cremona;

Visto il parere 23 gennaio 1885 del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia come sopra, istituita dal fu Giovanni Gerenzani-Bonomi è eretta in Corpo morale, ed il vescovo amministratore è autorizzato ad accettare nello interesse della medesima il suindicato lascito.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della detta Opera pia in data 12 ottobre 1884, composto di numero 32 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Consiglio d'amministrazione della Scuola-Asilo per i bambini poveri rachitici in Bergamo, fondata in quella città in seguito all'iniziativa di benemeriti cittadini, diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale del pio Istituto e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto lo stesso statuto, presentato dal summentovato Consiglio alla Reale sanzione, nonchè gli altri documenti relativi all'affare, e ritenuto che la Scuola-Asilo, la quale è già in possesso di un patrimonio di lire 23,000, e può calcolare sull'annua rendita di circa lire 3500, esiste e prospera nel comune di Bergamo già da due anni, provvedendo, secondo il suo scopo, al miglioramento fisico e alla educazione morale dei fanciulli di ambo i sessi affetti da rachitide;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Bergamo in data 11 maggio 1884;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862, e il relativo regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola-Asilo fondata come sopra in Bergamo, a vantaggio dei bambini poveri rachitici è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente lo statuto organico di detta Scuola-Asilo, deliberato dal Consiglio d'amministrazione in seduta del 16 settembre 1883, composto di numero 28 articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda della Congregazione di carità di Catania, circa la costituzione in Ente morale dell'Opera pia disposta dal fu Gaetano Asmondo, con testamento 17 luglio 1873, a favore dei chierici del distretto di Catania, poveri e sprovvisti di mezzi per dedicarsi al sacerdozio, e circa l'autorizzazione ad accettare la eredità da esso lasciata, la quale si fa ascendere a circa lire venticinquemila;

Visto il citato testamento;

Viste le deliberazioni 7 marzo 1877 e 19 novembre 1884 della Deputazione provinciale di Catania;

Visto il parere 6 febbraio 1885 del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia come sopra istituita dal fu Gaetano Asmondo, a favore dei chierici poveri del distretto di Catania, è eretta in Corpo morale, e la Congregazione locale di carità è autorizzata ad accettare, nello interesse della medesima la eredità lasciata dal testatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la dimanda presentata dal parroco di Vicomoscano, frazione del comune di Casalmaggiore, per la costituzione in Corpo morale e per l'approvazione del relativo statuto organico del pio Legato istituito con testamento 15 ottobre 1871 dalla fu Paola Pellizzoni di Antonio Maria, la quale impose, fra l'altro, alla sua erede Paola Bianchi ed ai di lei successori di versare ogni anno nelle mani del parroco *pro tempore* italiane lire duecento, per essere da lui esclusivamente distribuite ai più poveri di quella parrocchia;

Veduto tale testamento, depositato negli atti del dottor Giovanni Dovara, residente in Casalmaggiore, il 25 luglio 1872;

Veduto l'istrumento, rogato dal notaro suddetto il 27 maggio 1874, per l'assicurazione, mediante ipoteca, da parte della erede della testatrice, dell'adempimento del disposto Legato ne' sensi del citato testamento;

Veduto lo statuto organico presentato dal parroco amministratore;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 30 gennaio 1885;

Veduti gli articoli 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 52 del regolamento 27 novembre stesso anno per la esecuzione della medesima,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È costituito in Corpo morale il pio Lascito a favore dei più poveri della Parrocchia di Vicomoscano in comune di Casalmaggiore (Cremona), istituito dalla fu Paola Pellizzoni, con l'annuo reddito di lire duecento, ed è approvato il relativo statuto organico in data 28 maggio 1884, composto

di numero dieci articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dal sindaco di Bordolano (Cremona), in seguito ad autorizzazione avutane dal Consiglio comunale in data 22 maggio 1881, diretta ad ottenere che sia concessa la personalità giuridica all'Opera pia Premi Zaccaria, fondata colla donazione fatta con atto pubblico del 7 luglio 1881 dal nobile Giuseppe Zaccaria, ed avente per iscopo la distribuzione dell'annua rendita di lire cinquecento a due bambine povere che con profitto frequentano l'Asilo infantile di Bordolano;

Veduto il predetto atto di donazione nonchè lo statuto in data 5 dicembre 1884, di cui pure viene chiesta l'approvazione, e ritenuto che l'amministrazione del nuovo ente venne affidata alla locale Congregazione di carità, riservato il diritto, conformemente alla volontà del donante, al Comune di designare annualmente le fanciulle premiande, e ritenuto eziandio che sono manifesti nell'Opera pia Premi Zaccaria i caratteri richiesti dall'articolo 1° della legge 3 agosto 1862;

Vedute le deliberazioni 17 giugno 1881, 26 giugno 1884 e 12 gennaio anno corrente della Deputazione provinciale di Cremona;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Premi Zaccaria, fondata dal nobile Giuseppe Zaccaria con l'atto di donazione sopracitato, è eretta in ente morale, ed è approvato il suo statuto organico in data 5 dicembre 1884, composto di numero cinque articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto il regolamento sull'istruzione industriale e professionale, approvato col Regio decreto del 18 ottobre 1865;

DECRETA:

Art. 1. Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e nelle Scuole nautiche del Regno avranno principio, nel corrente anno scolastico, per la sessione estiva il 1° luglio e per la sessione autunnale il 1° ottobre, a ore 8 antimeridiane.

Art. 2. La designazione delle sedi di esami, così per gli Istituti governativi come per i provinciali e i comunali, e delle materie per le prove scritte, orali e grafiche che dovranno essere sostenute dai candidati alla licenza, sarà fatta con altro decreto.

Art. 3. I candidati alla licenza dovranno iscriversi nell'Ufficio di presidenza dell'Istituto, presso cui intendono dar l'esame, non più tardi del 31 maggio per la sessione estiva e del 30 agosto per la sessione autunnale.

Art. 4. Trascorso il termine stabilito nell'articolo precedente, non si accettano nuove inscrizioni di candidati, se non per provato impedimento da giudicarsi dalla Giunta di vigilanza, la quale, della concessione fatta, darà tosto notizia al Ministero.

Le istanze dei candidati inviate direttamente al Ministero non sono di alcun effetto.

Roma, 29 aprile 1885.

Il Ministro: COPPINO.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro

Veduti i RR. decreti 8 aprile 1880, n. 5370, e 16 luglio 1882, numero 928, non che i decreti Ministeriali 31 luglio 1882, n. 10448, 5 dicembre 1884, n. 19690, sugli esami per l'ammissione agli impieghi delle carriere amministrativa e di ragioneria presso le Intendenze di finanza;

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a numero 70 posti di vicesegretario amministrativo di ultima classe nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di agosto, e precisamente nei giorni 3, 4 e 5.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese *sopra carta bollata da una lira*, ed essere *presentate all'Intendenza di finanza* della provincia del rispettivo domicilio, *non più tardi del giorno trenta giugno p. v.*, coi documenti infraindicati, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età;

b) Diploma di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno; avvertendo che coloro, i quali fossero privi di detto diploma, dovranno comprovare formalmente di avere superato nel Regno un regolare esame *superiore* nella gerarchia scolastica a quello di licenza liceale;

c) Certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) Certificato di non incorsa penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale *del luogo di nascita*.

I certificati, di cui ai §§ *c, d,* dovranno essere di data recente e ad ogni modo *non più remota di tre mesi*.

Art. 3. Coloro che già occupassero un impiego governativo non presenteranno, a corredo della rispettiva domanda di concorso, che i seguenti documenti, cioè:

a) Atto di nascita;

b) Diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico;

c) Tabella di servizio autenticata dal capo d'ufficio.

Art. 4. Le istanze non corredate di tutti i documenti richiesti, e

quelle corredate da documenti irregolari non saranno prese in considerazione.

Art. 5. I concorrenti indicheranno la Intendenza presso la quale vogliono sostenere gli esami scritti.

Roma, li 6 maggio 1885.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreti 8, 22 e 26 marzo, 5, 9, 16 e 23 aprile 1885

Bignonecav. Emanuele, medico locale di porto a Genova in aspettativa per motivi di salute, cessa di appartenere al personale delle capitanerie di porto per compiuto biennio di aspettativa, ed è ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quell'assegno che può competergli a norma di legge.

Farina cav. Gio. Batt, medico locale di porto a Genova, assegnatogli l'annuo stipendio di L. 2000.

Favaro cav. Giuseppe, capitano di porto di 2ª cl. in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

Martiri Giovanni, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Ricci Vincenzo, ufficiale di porto di 3ª classe in disponibilità per riduzione di ruolo organico, richiamato in attività di servizio.

Roselli Aurelio, ufficiale di porto di 2ª cl. in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Bernardi Aurelio, Fico Aniello, Carino Vincenzo, Tonelli Guglielmo, Paolini Vincenzo e Trinceri Valeriano, operai avventizi della R. Marina, Serretta Carlo, già 2° nocchiere nel corpo R. equipaggi, Tanco Domenico e Ornano Gio. Batt, secondi nocchieri nel C. R. E., nominati sotto capi tecnici nel personale civile tecnico della R. Marina.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 2 aprile 1885:

Guidetti Francesco, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso per merito alla 1ª classe a decorrere dal 1° aprile 1885.

Con R. decreto del 19 aprile 1885:

Perez Rosario, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° maggio 1885.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con privata scrittura 17 aprile 1885 registrata a Milano il 20 stesso mese, al n. 7977 vol. 304 fog. 35 atti privati, il signor P. G. Pellegrini Tibaldi di Milano ha ceduto e trasferito al sig. Clerici cav. Edoardo pure di Milano i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale stato a lui Pellegrini Tibaldi conferito sotto la data del 23 febbraio 1884 vol. XXXII, n. 402 per la durata di anni quindici a decorrere dal 31 marzo 1884 e portante il titolo: *Nuovo sistema per la separazione dello stagno dal ferro, dai ritagli e rottami di ferro stagnato.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 27 aprile 1885 e successivamente registrato presso questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 9 maggio 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 355930 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 9420 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 380, al nome di Nicosia Litterio fu *Nicolò* e Nicosia Nicolò di Litterio, minore, rappresentato da Litterio Nicosia padre e tutore, domiciliato in Catania; n. 361984 corrispondente al n. 15474 della soppressa Direzione di Palermo, per lire 5, intestata come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Nicosia Litterio fu *Vito* e Nicosia Nicolò di Litterio, minore, come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione).*

La signora Abrate Maria fu Giuseppe, vedova di Fantino Gaetano, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1032 d'ordine e nn. 2398 di protocollo e 55558 di posizione, statale rilasciata addì 25 febbraio 1885 dalla Intendenza di finanza di Torino pel deposito da essa fatto di due certificati della rendita di annue lire 135 ciascuno, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, inscritti rispettivamente a favore dei propri figli minori Fantino Santina e Francesca, onde essere in parte tramutati al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano intervenute opposizioni, i nuovi titoli stati già emessi conformemente alla fatta domanda, verranno consegnati alla detta signora Abrate Maria vedova Fantino, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 28 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 11 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Quartieri, *segretario,* legge i processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Presidente comunica una lettera del Municipio di Livorno con la quale chiede alla Presidenza di farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a F. D. Guerrazzi.

Saranno delegati a ciò i deputati delle provincie di Livorno e di Pisa colà presenti.

Comunica inoltre le dimissioni dell'onorevole Meardi.

Mazza propone che gli si accordi invece un congedo di tre mesi. (È approvato).

Presidente comunica le dimissioni dell'onorevole Garelli.

Delvecchio, anche a nome dell'onorevole Basteris, propone che gli sia accordato un congedo di due mesi.

(È approvato).

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabile l'elezione dell'onorevole Pelloux nel collegio di Livorno. Lo proclama eletto, salvo casi di incompatibilità.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Delvecchio.

Delvecchio svolge la proposta di legge presentata da lui e da altri deputati per mantenere alle vedove ed agli orfani di coloro che presero parte alla spedizione dei Mille la pensione che loro spetterebbe secondo le leggi militari.

Rileva da una parte non solo la opportunità, ma la giustizia del provvedimento proposto per le vedove e gli orfani di quei valorosi; e dall'altra parte fa notare la modicità della spesa che occorrerà, e come questo stanziamento non potrà in alcun modo costituire un precedente.

Confida che il Governo vorrà appoggiare questa proposta di legge che sarà atto di alta equità e scrupolosa giustizia.

Coppino, *Ministro di Pubblica Istruzione,* consente volentieri a nome del Governo che la detta proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Merzario presenta la relazione sul disegno di legge pel concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di Anversa.

Brin, *Ministro della Marineria,* presenta un disegno di legge per la costituzione del corpo della difesa delle coste; e chiede che sia deferito all'esame della Commissione per la istituzione della riserva navale.

Seguito della discussione sul disegno di legge sulla marina mercantile.

Solimbergo parla sull'articolo 9 e su quelli che ad esso sono in relazione. Crede che oramai non rimanga più dubbio sulla necessità di una protezione della marineria mercantile.

Le discussione ora non potrebbe aggirarsi dunque altro che sui modi; e specialmente sui due: premio o sovvenzione.

Ma lasciando da parte le secondarie questioni l'oratore afferma altamente la necessità di Compagnie sovvenzionate le quali aprano la via e preparino i futuri commerci d'Italia. Però trova nella legge proposta alcune contradizioni, che ne scemano grandemente l'efficacia; o la trova in parte rivolta a sostenere la navigaziane a vela che è destinata a poco a poco a sparire.

Di più ritiene che il sistema dei premi come sarebbe organizzato, andrebbe a favorire specialmente la Società generale di navigazione italiana, la quale sebbene grandemente benemerita, sarebbe appunto quella che ne avrebbe meno bisogno.

Converrebbe invece, secondo l'oratore, stabilire adeguate sovvenzioni, e coordinarle ai servizi che più interessano lo Statuto. Propone in conseguenza che si sospenda la discussione di questi articoli, e che il Governo presenti in proposito nuove proposte.

Minghetti non ha udito ancora argomentazioni positive a dimostrare l'utilità, o meglio l'efficacia dei premi di navigazione. Or mentre accetta tutte le altre parti di questa legge, non può accettare questo sistema di premi; dal quale non si avrà altro effetto che quello di creare uno stato artificiale di cose nella navigazione.

Ad ogni modo raccomanda la ponderazione in questione così grave.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* presenta un disegno di legge relativo alle condizioni delle scuole elementari ed agli stipendi dei maestri elementari; e chiede che sia rimesso alla stessa Commissione che esaminò recentemente un disegno di legge pure sui maestri, il quale non era che una parte di questo oggi presentato.

Cavalletto chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza).

Dotto. Gli sembra troppo breve il limite di tempo stabilito nell'articolo 9 della legge che si discute, e propone che da 10 sia portato a 15 anni.

Crispi, prendendo argomento dalle parole dell'on. Minghetti, nota che differente sistema non può tenersi nel sovvenzionare la marineria mercantile italiana, una volta che la questione è pregiudicata da potenze straniere.

Ricorda i precedenti che abbiamo in fatto di navigazione sussidiata, e nota soprattutto come dopo l'applicazione del vapore alle navi, noi non ci siamo trovato più in condizioni da poter sostenere la concorrenza dell'Inghilterra e della Francia, per la mancanza presso di noi dell'industria siderurgica e del carbone.

Tuttavia i nostri cantieri hanno saputo lottare e resistere a questa formidabile concorrenza per via della modicità del prezzo della mano d'opera. Questo costituisce un piccolo beneficio; ma non è sufficiente. Così conviene accettare la posizione che ci vien fatta dagli altri Stati e far lo stesso. Sarà lieto se l'on. Minghetti potrà proporre altro.

Minghetti mantiene la sua opinione circa la inefficacia dei premi, tanto più che da noi sarebbero della metà inferiori di quello che sono in Francia. In quanto a proporre altri mezzi, egli crede che sarebbero sufficienti gli altri mezzi indicati nella stessa legge.

Brin, *Ministro della Marineria,* riteneva risolta la questione dei premi. Tornata in discussione, accenna rapidamente i provvedimenti già proposti, ed osserva che in generale, quelli che ora sono stati portati davanti alla Camera si son riconosciuti come i più efficaci.

E questa efficacia il Ministro crede che sia stata esperimentata in Francia, tanto da parere anzi talvolta eccessiva. Quanto alla misura dei premi, fa notare all'on. Minghetti che quella adottata in Francia, diminuendo gradualmente ogni anno, supera di ben poco quella proposta nel disegno di legge che si discute.

Non comprende poi una opposizione fondata sopra dommi scientifici in un tempo od in un paese in cui il Governo è spronato a concorrere per lo svolgimento di ogni attività economica nazionale.

Ammesso che la marineria mercantile non possa senza aiuti sostenere la concorrenza alle marinerie estere, ritiene che bisogna accettare il sistema dei premi; senza di che, se non si vogliono abbandonare i nostri trasporti nelle mani dello straniero, bisognerebbe tra breve aumentare di gran lunga le sovvenzioni.

Venendo alle varie proposte relative all'art. 9, dichiara di non accettare quella dell'onorevole Solimbergo nè quelle degli onorevoli Lazzaro e Dotto.

Elia, dopo le dichiarazioni fatte dal Ministro, rinunzia a parlare.

Boselli, *relatore,* prega anch'egli la Camera di non accogliere la proposta sospensiva dell'onorevole Solimbergo, non potendosi ordinare al Governo di risolvere i contratti relativi ai servizi marittimi.

E si unisce parimenti all'onorevole Ministro nel respingere gli emendamenti degli onorevoli Lazzaro e Dotto; esprimendo il convincimento che il primo di essi potrà opportunamente ripresentarsi quando verrà innanzi alla Camera il desiderato riordinamento dei servizi marittimi, e dichiarando che l'altro altererebbe il piano finanziario della legge.

Esorta poi l'onorevole Minghetti ad approvare provvedimenti che l'oratore considera efficaci, tenendo conto specialmente delle attitudini marinaresche che abbondano nel nostro paese.

Minghetti osserva che egli non ha fondato le sue opposizioni su principii economici, ma anzi sopra criterii pratici e sulle idee svolte nella relazione del Governo.

Dotto ritira il suo emendamento.

Lazzaro desidererebbe convertire il proprio in un ordine del giorno.

Boselli, *relatore,* prega l'onorevole Lazzaro di prender atto delle dichiarazioni che egli ha fatto che, cioè, si terrà conto delle sue proposte quando si tratterà di riordinare i servizi marittimi.

Brin, *Ministro della Marineria,* si unisce alle dichiarazioni del relatore.

Lazzaro prende atto delle dichiarazioni del Governo e della Commissione, ritira il suo emendamento.

Solimbergo, non avendo fiducia che la sua proposta venga approvata, la ritira.

(L'articolo 9 è approvato).

Randaccio propone di sostituire all'ultimo capoverso dell'articolo 10 il seguente, escludendo il limite di eta:

« Per godere, durante il decennio, dei premi stabiliti nel precedente articolo 9, le navi che si trovino nelle condizioni previste dalle lettere *a* e *b* del presente articolo, dovranno essere sempre inscritte in prima classe nel registro italiano, o in quelli altri registri nazionali che, con Regio decreto, sentito il Consiglio superiore di marineria ed il Consiglio di Stato, saranno pareggiati al registro italiano per gli effetti delle disposizioni contenute in questo capo.

« Il regolamento per l'esecuzione della presente legge stabilirà norme particolari per l'esercizio del sindacato governativo sulle operazioni dei suddetti registri di classificazione delle navi e sui giudizi da loro dati. »

In via subordinata accetta l'emendamento dell'onorevole Palizzolo per il quale si stabilisce l'età dei 18 anni per le navi a vela e non si pone alcun limite d'età per quelle a vapore quando siano dimostrate atte ai trasporti.

Brin, *Ministro della Marineria*, osserva che non si può prescindere dal limite d'età, adottato anche in Francia e però prega gli onorevoli Randaccio e Palizzolo di ritirare i loro emendamenti; accetta per altro l'emendamento degli onorevoli Palizzolo e Raggio che estende il diritto ai premi alle navi che si inscriveranno entro un anno dalla promulgazione della legge.

Boselli, *relatore*, si unisce alle dichiarazioni del Ministro.

Palizzolo ritira l'emendamento non accettato purchè sia inteso che non si accorderà il premio se non agli scafi che possano trasportare carichi asciutti e deperibili in ogni parte del mondo.

Boselli, *relatore*, ritiene che il desiderio dell'onorevole Palizzolo dovrà venir tradotto in una disposizione del regolamento per il sindacato.

Brin, *Ministro della Marineria*, conferma le cose dette dal relatore.

Sanguinetti desidera udire il parere della Commissione e del Governo sull'emendamento ch'egli ha presentato insieme all'onorevole Berio per concedere il premio alle navi che saranno inscritte nelle matricole entro il 31 dicembre 1866, emendamento che è più largo di quello degli onorevoli Raggio e Palizzolo.

Brin, *Ministro della Marineria* e **Boselli** *relatore*, pregano l'onorevole Sanguinetti di accettare l'emendamento Palizzolo-Raggio.

Sanguinetti, Randaccio e **Lazzaro** ritirano i loro emendamenti.

(L'articolo 1° è approvato coll'emendamento Palizzolo-Raggio.)

Brin, *Ministro della Marineria*, prendendo in esame le proposte svolte nella tornata precedente in ordine all'articolo 11, dichiara di non poterne accogliere nessuna. Non trova giusto escludere dai premi le navi che hanno fino ad ora prestato notevoli servizi alla nazione, soltanto perchè appartengono a Società sovvenzionate; mentre le stesse linee verranno percorse da navi estere incoraggiate con un lauto premio.

Boselli *relatore*, concorda perfettamente col Ministro.

Sanguinetti dichiara di mantenere la sua proposta.

Secondi, anche a nome dell'onorevole Berio, fa eguale dichiarazione.

Presidente mette ai voti gli emendamenti degli onorevoli Sanguinetti e Berio.

(Sono respinti; è approvato l'articolo 11.)

Sanguinetti, all'art. 12, parlando anche in nome dell'on. Berio, dichiara di mantenere il seguente emendamento:

« Il premio di navigazione per i viaggi in partenza oltre lo stretto di Gibilterra sarà dovuto dall'ultimo porto del Mediterraneo nel quale si faranno operazioni di commercio fino al porto di arrivo a fine del viaggio e per i viaggi di ritorno, sarà dovuto dal porto estero di partenza fino al primo porto del Mediterraneo nel quale si faranno operazioni di commercio. »

Brin, *Ministro della Marineria*, risponde di non poterlo accettare.

Sanguinetti insiste nella sua proposte, ritenendola indispensabile a rendere efficace la legge.

Boselli, *relatore*, non può dissentire dal Governo.

Crispi, per fatto personale, dice che, nel 1877, essendo presidente della Camera, non potè combattere le convenzioni marittime.

Sanguinetti non ha inteso di muovere rimprovero all'on. Crispi. Insiste nel suo emendamento.

Presidente lo mette ai voti.

(È respinto; si approvano gli articoli 12, 12 *bis*.

Sciacca della Scala, sull'articolo 13, loda la Commissione di aver soppressa la terza parte dell'articolo del disegno di legge ministeriale che stabilisce di accettare dai paesi esteri, in luogo della reciprocità di esercizio di cabotaggio ed eccezionalmente, altri compensi equivalenti, e spera che il Ministero ne accetterà la soppressione.

Massabò si unisce all'onorevole Sciacca della Scala nel combattere l'ultimo alinea dell'articolo ministeriale, non accettando il sistema dei compensi per l'esercizio del cabotaggio che crede contrario ai principii, ripetutamente sanciti dal Parlamento, a cominciare dalla legge del 1856.

Non accetta nemmeno, parendogli l'eccesso opposto, la restrizione all'esercizio del cabotaggio, anche in perfetta reciprocità.

Indelli non crede che la Camera possa vincolare sè stessa, e quindi trova necessario emendare il secondo alinea proposto dalla Commissione.

Randaccio svolge il seguente emendamento.

« Dal secondo capoverso eliminare le parole: « *e solo pei primi cinque anni,* » ed aggiungere, in fine i periodi seguenti:

« Dove questa non sia bastevole, si potranno per eccezione, accettare compensi equivalenti.

« S'intende per cabotaggio la navigazione di un bastimento che carica passeggeri e merci in un porto dello Stato per trasportarli, in tutto od in parte, ad altro porto dello Stato medesimo. »

Dotto propone la soppressione del terzo comma dell'articolo ministeriale.

Boselli, *relatore*, esprimerà domani l'avviso della Commissione sulle varie proposte.

Presidente annuncia le seguenti domande d'interrogazione:

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sui suoi intendimenti intorno all'impianto di una succursale del Banco di Sicilia.

« Damiani »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura industria e commercio in ordine alle ultime deliberazioni del Consiglio generale del Banco di Sicilia per l'impianto di nuove succursali.

« Romeo, Grassi-Pasini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio sulle intenzioni del Governo per l'impianto di nuove succursali del Banco di Sicilia.

« Palizzolo. »

« Il sottoscritto desidera rivolgere un'interrogazione all'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio per conoscere quali siano i suoi criteri per regolare l'istituzione di nuove succursali del Banco di Sicilia.

« Saporito. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio sui suoi intendimenti intorno all'istituzione di nuove succursali del Banco di Sicilia.

« Finocchiaro-Aprile.

« I sottoscritti desiderano d'interrogare l'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica per sapere quando intenda presentare la legge per la conservazione dei monumenti nazionali.

« E. Ferrari, Ruspoli, Maurigi,
Odescalchi, De Zerbi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze sulle intenzioni del Governo a proposito della revisione delle tariffe doganali per quanto concerne le industrie agrarie.

« Lucca. »

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, comunicherà ai

suoi colleghi assenti le interrogazioni loro dirette, e risponderà nella tornata di giovedì a quelle che lo concernono.

(È così stabilito.)

Pozzolini chiede che si discuta giovedì il disegno di legge per concedere facoltà alla Croce Rossa di contrarre un prestito.

La seduta è levata a ore 6 25.

DIARIO ESTERO

Il *Messager officiel* di Pietroburgo pubblica il seguente comunicato:

« Una nota inserita nel *Messager officiel* del 18 aprile ha riferito le circostanze che hanno provocato il combattimento fra russi ed afgani sulle rive del Kusckh.

« Da quella esposizione risultava che, impegnando l'azione contro gli afgani, nell'intento di far loro abbandonare la riva destra del Kusckh, il generale Komaroff non si era posto in contraddizione colle istruzioni che egli aveva ricevute dal Ministero della guerra.

« A termini di quelle istruzioni gli era soltanto inibito di occupare l'oasi di Penjdeh dove le truppe dell'emiro si erano precedentemente appostate. Egi pertanto agì in perfetta regola così come aveva fatto precedentemente.

« Tuttavia in seguito di questo incidente avvenne un disaccordo tra il governo imperiale e quello di S. M. britannica affine di sapere quale dei due gabinetti interpretasse più fedelmente l'accomodamento conchiuso fra loro ed in virtù del quale, fino alla soluzione della questione delle frontiere, non doveva aver luogo alcun movimento nè da parte nostra, nè da parte degli afgani.

« Si trattava di stabilire se le istruzioni date al generale Komaroff erano conformi all'accennato accomodamento, o se, come sosteneva il gabinetto di Londra, il governo imperiale avrebbe dovuto ingiungere al comandante delle truppe russe d'astenersi in modo assoluto da qualunque attacco contro i posti afgani cominciando dal momento in cui gli era pervenuto l'ordine di non fare alcun movimento offensivo.

« Nessuno dei due gabinetti ha giudicato possibile di abbandonare sopra questo punto la propria maniera di vedere. Motivo per cui, onde eliminare gli ostacoli che intralciavano la soluzione della questione delle frontiere, fu riconosciuto che nel caso di necessità la vertenza avrebbe potuto deferirsi alla sentenza di un arbitro che avrebbe da indicare un modo di soluzione conforme all'onore ed alla dignità dei due Stati.

« I due governi hanno nel medesimo tempo convenuto di riprendere i negoziati per la determinazione della frontiera sulle basi che avevano servito finora, ma con questa differenza, che i punti principali della linea avranno da essere stabiliti mediante un accordo preventivo da gabinetto a gabinetto.

« La demarcazione sopraluogo della linea nei suoi particolari, nonchè il collocamento dei segnali indicatori, verrebbero riservati a dei commissarii che sarebbero dai due governi muniti di poteri a tale effetto onde agevolare i lavori di delimitazione.

« Gli avamposti rispettivi non avranno da muoversi finchè la Commissione non sia giunta sopraluogo, e mano mano che la direzione della linea non sarà fissata.

« I punti di frontiera saranno occupati dalle truppe delle due parti. Apparterrà poi a ciascuna di esse di mantenere l'ordine e la sicurezza sui territorii che le saranno stati assegnati. »

Il 7 maggio, alla Camera dei lordi, lord Stratheden chiese comunicazione dei protocolli o dei trattati che regolano l'autorità della Porta di ammettere nei Dardanelli navi da guerra straniere.

Lord Granville rispose che sicuramente il trattato di Berlino ha confermato i trattati del 1856 e del 1871, ma che bisogna rammentarsi le dichiarazioni fatte alla Conferenza di Berlino dal marchese di Salisbury e dal conte Schuwaloff riguardo alla chiusura degli Stretti.

Il capo del *Foreign Office* crede che il marchese di Salisbury abbia spiegato in una nota che uno dei punti principali contemplati dalla sua dichiarazione era che Batum sarebbesi considerata come porto libero o come deposito commerciale.

Il marchese di Salisbury prese la parola per spiegare che lo scopo della dichiarazione da lui fatta a Berlino fu di stabilire come massima che gli impegni dell'Inghilterra relativamente ai Dardanelli non erano impegni di carattere generale europeo o internazionale, ma impegni verso il sultano. Il significato della quale riserva accennava alla eventualità, in cui, poste determinate circostanze, il sultano non operasse nella sua indipendenza, ma sotto la pressione di un'altra potenza, nel qual caso l'Inghilterra non avrebbe avuto obbligo alcuno internazionale di astenersi del passare attraverso allo Stretto dei Dardanelli.

Bisogna anche constatare, aggiunse il marchese di Salisbury, che Batum non è l'unica causa di questa riserva. Altre questioni possono derivare dal fatto della presenza dell'Inghilterra nel mar Nero, le quali renderebbero parimenti necessaria una tale riserva.

La mozione di lord Stratheden fu respinta.

Secondo le informazioni dell'*Agenzia Havas*, i negoziati per la delimitazione della frontiera afghana sono incominciati l'8 maggio a Londra.

Nella prima riunione tenuta a questo scopo al *Foreign Office*, il ministro degli affari esteri e l'ambasciatore di Russia hanno deciso che il signor Lessar per la Russia ed il signor Currie per l'Inghilterra, continuerebbero i negoziati allo scopo di preparare i particolari del progetto della nuova frontiera sulle carte eccellenti eseguite recentemente dal maggiore Holdich, carte che permettono di delimitare molto esattamente la parte della frontiera tra i due fiumi di Heri-Rud e di Murghab. Per la parte orientale, di là di Murghab, le carte particolareggiate mancano; ma, siccome non esiste nessuna divergenza di opinione su questa parte della linea, è probabile che non verrà sollevata alcuna difficoltà.

A proposito del richiamo del generale Lumsden, il corrispondente dell'*Havas* telegrafa quanto appresso:

« Il richiamo del generale è sempre argomento di una viva discussione nella stampa inglese. Qualche giornale spinge lo spirito di opposizione al punto da affermare che la Russia ha domandato questo richiamo; ma ciò non è vero affatto. Il governo inglese ha annunziato al governo russo che richiamava sir Lumsden perchè il tracciato della frontiera essendo interamente preparato, la sua presenza era più necessaria a Londra che nell'Afghanistan, e che le Commissioni tecniche, non avendo più che una parte secondaria, non avevano più bisogno di avere alla loro testa un ufficiale generale. Si può ritenere come certo che, per gli stessi motivi, il generale Zelenoi sarà sollevato dal comando della Commissione russa. »

Il ministero della guerra di Londra ha ricevuto dal generale Wolseley il seguente dispaccio colla data di Suakim 6 maggio:

« Il generale Graham ha eseguito la notte scorsa, con molto successo, un movimento ben combinato, sopra Takul, villaggio situato a dieci miglia al sud d'Otao ed a venti miglia all'ovest di Suakim.

« Questo villaggio era occupato da Mahommed-Adam-Sardum, uno dei principali luogotenenti di Osman Digma. Sardun aveva sotto i suoi ordini, a Takul, le sole forze bene organizzate di cui dispongono i ribelli e che, a quanto si crede, formano un effettivo di settecento uomini.

« Graham partì da Suakim col 9° dei lancieri di Bengala, l'infanteria montata del genio e della guardia, ed il distaccamento montato su cammelli, mentre un'altra colonna composta d'infanteria montata, del 15° sikhs e di duecento volontari, si avanzava da Otao.

« Le due colonne mossero verso Takul e vi arrivarono all'alba. La colonna del generale Graham vi arrivò la prima. Le truppe riunite hanno sloggiato il nemico da Takul e dopo aver catturato da 1500 a 2000 montoni e capre e appiccato l'incendio al villaggio, sono ritornate ai loro campi rispettivi.

« Le perdite del nemico sono calcolate a cinquanta morti, le nostre altre ferite, tra cui un ufficiale. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

NEW-YORK, 10. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri per il Mediterraneo.

BARI, 10. — Oggi coll'intervento delle autorità, di ogni ordine di cittadini e delle Società operaie fu scoperta la statua eretta al maestro di musica Piccinni. Fu fatta un'ovazione allo scultore Fiore.

NAPOLI, 11. — Le LL. MM. ed i Reali Principi, gli onorevoli Mancini e Genala, i membri del Corpo diplomatico e le autorità presenziarono, alle ore due, alla posa della prima pietra del quartiere del Vomero. La Famiglia Reale fu vivamente acclamata lungo la via percorsa all'andata ed al ritorno. Il comm. Caranti ed il sindaco, con applauditi discorsi delinearono il progetto del quartiere. Le LL. MM. i Principi e le autorità firmarono la pergamena che ricorda il fatto, ed il Re la murò nella prima pietra, fra gli applausi entusiastici degli astanti.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni*. — Gladstone, rispondendo a Lewis, dichiara che i rappresentanti inglesi nella Commissione del canale di Suez non daranno il loro assenso a qualsiasi proposta che sorpassi le basi poste dal dispaccio di lord Granville.

Hartington dichiara che, dopo aver consultato il generale Wolseley, il governo decise di ritirare le truppe del Sudan, tosto che sarà possibile, dalle posizioni che occupano attualmente fino a Wady-Halfa e ad Assuan *(Applausi dai banchi dei liberali)*.

Per ragioni militari però non è desiderabile di compiere questo ritiro molto rapidamente. Bisogna anche fare degli accordi, condurre colle truppe inglesi le truppe indigene e, forse, un certo numero di indigeni che non desiderano di rimanere dopo lo sgombero. Tale decisione implica l'abbandono dell'intenzione di avanzare su Karthum *(Applausi)*.

Molto tempo deve trascorrere prima del ritirarsi delle truppe inglesi da posizioni come Dongola. Baring ricevette istruzioni di consultare il governo egiziano se sia desiderabile di stabilire qualche sistema di amministrazione per la provincia di Dongola, e se sia desiderabile di costruire qualche tronco di prolungamento della ferrovia del Nilo, o se si possano trovare i mezzi di completarla come impresa commerciale *(Ilarità sui banchi dell'Opposizione)*.

Secondo Wolseley, se si decidesse di adottare Assuan come frontiera, sarebbe necessario tenervi una forza sufficiente per la difesa. Inoltre battelli armati dovrebbero sorvegliare al disopra ed al disotto della seconda cateratta del Nilo. Quanto a Suakim, è ancora impossibile dare informazioni positive e definitive in attesa delle opinioni di Wolseley. La spedizione di Graham però non è più necessaria per cooperare con Wolseley ad avanzarsi su Kartum, e la ferrovia di Berber non è più necessaria come lavoro militare. Il governo non ha intenzione di sgombrare Suakim, finchè non abbia concluso un accordo per la sua occupazione da parte di qualche altra potenza. Fino allora bisogna mantenere a Suakim e dintorni una forza sufficiente per la protezione di quei punti.

LONDRA, 11. — *Camera dei lordi*. — Lord Granville, rispondendo a lord Salisbury, dichiara che « essendo stato convenuto dalla Russia e dall'Inghilterra di sottoporre al giudizio del sovrano di uno Stato amico il punto d'onore in questione, non prevediamo nessuna difficoltà circa i particolari. Il governo fu dunque di parere che Kimberley ed io esaminassimo, insieme a Staal e Lessar, la questione della delimitazione della frontiera afghana, e siamo giunti sostanzialmente ad un accordo che è perfettamente soddisfacente secondo il governo, lord Dufferin ed il Consiglio delle Indie. Questo accordo è stato comunicato al governo russo dai rappresentanti russi. »

SUAKIM, 11. — Il generale Graham ricevette notizie da Kassala, in data 12 aprile, secondo le quali la guarnigione egiziana continuava a resistere.

LONDRA, 11. — Il *Daily Chronicle* ha da Allahabad che l'emiro autorizzò gli inglesi ad occupare e fortificare Herat.

Il *Daily News* dichiarerà, nel suo numero di stasera, che la spedizione di Kartum fu definitivamente abbandonata, e che le truppe inglesi si ritireranno dal Sudan appena ciò sia possibile.

OTTAWA, 11. — Gli insorti di Manitoba furono sconfitti completamente, anzi quasi distrutti, presso Batouches.

BERLINO, 11. — La Banca dell'impero ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

DONGOLA, 11. — Si dice che Osman-Digma sia andato a Kartum coll'emiro di Berber per domandare truppe da opporre agli inglesi.

PARIGI, 11. — Il generale Brière de l'Isle, telegrafa da Hanoi:

« I commissari chinesi ritornarono ad Hanoi. Il vicerè del Yunnan continua a promettere che lo sgombero terminerà il 4 giugno ed assicura che Luh-Vinh-Phuoc obbedirà. Lo sgombero è difficile, causa la quantità del materiale. Un proclama del vicerè del Yunnan invita i ribelli a sottomettersi. »

BERLINO, 11. — Il professore Koch partirà domani per Roma come delegato tecnico alla Conferenza sanitaria.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	18,9	3,6
Domodossola	1/4 coperto	—	19,6	7,9
Milano	1/2 coperto	—	21,4	10,1
Verona	sereno	—	19,8	11,9
Venezia	1/4 coperto	calmo	20,0	10,0
Torino	3/4 coperto	—	18,0	10,4
Alessandria	sereno	—	19,6	9,0
Parma	sereno	—	19,0	10,7
Modena	1/2 coperto	—	19,9	11,6
Genova	sereno	calmo	18,2	12,3
Forlì	piovoso	—	20,2	9,5
Pesaro	coperto	calmo	17,2	13,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	18,5	10,8
Firenze	coperto	—	22,2	13,3
Urbino	coperto	—	17,1	9,8
Ancona	1/4 coperto	calmo	19,4	15,0
Livorno	3/4 coperto	—	19,5	14,5
Perugia	coperto	—	20,5	11,4
Camerino	coperto	—	15,8	10,2
Portoferraio	coperto	mosso	17,8	14,1
Chieti	coperto	—	20,0	9,3
Aquila	coperto	—	20,2	10,5
Roma	coperto	—	22,4	15,0
Agnone	1/4 coperto	—	20,8	10,3
Foggia	3/4 coperto	—	25,2	14,7
Bari	1/4 coperto	calmo	19,4	14,8
Napoli	coperto	calmo	22,1	14,6
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	21,3	9,4
Lecce	1/4 coperto	—	22,2	15,0
Cosenza	sereno	—	24,8	14,6
Cagliari	coperto	calmo	23,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	22,3	16,5
Palermo	coperto	calmo	22,5	13,0
Catania	1/4 coperto	calmo	24,0	15,8
Caltanissetta	1/4 coperto	—	24,0	10,6
Porto Empedocle	coperto	calmo	24,0	15,0
Siracusa	coperto	calmo	22,0	15,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 maggio 1885.

In Europa pressione bassa (748) al sud della Norvegia elevata a 768 mm. all'ovest dell'Irlanda a 767 al sud della Russia.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle al centro; venti specialmente settentrionali generalmente deboli; barometro disceso 2 a 3 mm.; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo misto al nord, nuvoloso o coperto altrove; alte correnti intorno al ponente; venti debolissimi, barometro livellatissimo a 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità: cielo vario con qualche temporale, venti deboli a freschi variabili.

Teleg. New-York Herald (9 maggio) — Un'immensa depressione che ora ha il suo centro vicino al lago Ontario, seguita da un grande anticiclone, corre in direzione di Halifax. Essa porterà probabilmente una perturbazione atmosferica sulle coste della Gran Brettagna e della Francia fra i giorni 12 e 14 corrente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 MAGGIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,5	760,9	760,3	761,4
Termometro	16,0	20,8	20,6	15,7
Umidità relativa	84	55	53	78
Umidità assoluta	11,39	10,02	9,57	10,33
Vento	calmo	W	W	WSW
Velocità in Km.	0,0	11,0	17,0	5,0
Cielo	coperto	cumuli nembi	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,4 - R. = 17,12 \| Min. C. = 15,0 - R. = 12,00.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	94 65, 75	—	94 75	94 85	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	60 50	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64.	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	—	—	98 50	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1046 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	476 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1445 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro).	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1575 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1350 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1° e 2° em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	710 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 85
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 32
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 94 85 fine corr.
Banca Generale 610 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 9 maggio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 828.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 658.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 166.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 876.

V. TROCCHI, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO

di malleveria notarile.

La signora Elisabetta Mazzucchi vedova Gambino, residente in Poirino, erede beneficiata del signor cavaliere Agostino Mazzucchi fu Francesco, notaio esercente già in Torino, dove decedette li 27 novembre 1883, ha chiesto al Tribunale civile di Torino lo svincolo della malleveria notarile prestata dal prefato Agostino Mazzucchi sopra lire cinquecento di rendita consolidato italiano cinque per cento, a lui intestata con due certificati, uno di lire 90, colla data 25 marzo 1862, n. 6065-401365, e l'altro di lire 410, in data 4 marzo 1880, n. 681972, questo alienato ad essa Elisabetta Mazzucchi con atto 27 novembre 1883, rogato Cassinis, notaio a Torino.

Torino, 7 maggio 1885.

6072 STOBBIA G. proc.

AVVISO.

Ill.mo signor Pretore del mandamento di Albano,

Con atto 18 marzo 1885, rogato Valle, registrato li sei successivo aprile al n. 227 del vol. 15, il signor Prospero Thibault fu Giuseppe, nativo di Villerbon (Francia), domiciliato in Albano, alienava al signor Giuseppe Giacomini di Francesco, di Roma, via Sistina, n. 138, i seguenti stabili per il prezzo di lire diecimila:

1. Orto asciutto in contrada La Stella o Borgo Garibaldi, in mappa sez. 4ª, col n. 684, confinante fratelli Feraioli e strada.

2. Casa ove sopra, in mappa sez. 4ª, nn. 602 e 605 sub. 3, confinante eredi di Vincenzo Borchiesi, Pietro Garofalo e strada.

3. Casa posta ove sopra, in mappa sez. 4ª, n. 684, resta confinante con il terreno di cui al n. 1 e strada provinciale, situati tutti nel comune di Albano.

Il valore enunciato nell'atto essendo troppo al di sotto di quello che gli stabili stessi hanno in comune commercio, che dall'Amministrazione si ritiene in lire venticinquemila, il sottoscritto, d'ordine dell'Intendenza di finanza di Roma in nota 28 aprile decorso, n. 37032, sez. 2ª, a tutela degli interessi delle Finanze dello Stato, si rivolge alla S. V. Ill.ma e la prega perchè, ai sensi dell'articolo 24 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2076 (Serie 2ª), si compiaccia ordinare la stima degli stabili come sopra descritti per essere il valore ai medesimi attribuito inferiore a quello che i beni stessi hanno in comune commercio, e propone a perito il signor Mariano Salustri di Ignazio, ingegnere di Albano.

La presente, prima di essere presentata al signor pretore, si fa intimare ai signori Prospero Thibault e Giacomini Giuseppe onde, se credono, possono fare adesione al valore reclamato, o altrimenti indicare un secondo perito nei dieci giorni della notificazione, ai sensi dell'articolo venticinque della succitata legge.

Si protesta per tutte le spese.

Albano, 1º maggio 1885.

Il ricevitore E. CHELINI.

A richiesta del signor Emilio Chelini, ricevitore del registro di Albano Laziale, e nell'interesse delle Regie Finanze dello Stato, il quale ha dichiarato di eleggere il suo domicilio nel proprio ufficio in Albano Laziale,

Io sottoscritto Arturo Semprebene, usciere addetto alla Pretura di Albano Laziale, ho dedotto a notizia del signor Prospero Thibault, domiciliato all'estero, quanto sopra, e ciò a mente dell'articolo 142 Codice procedura civile.

Albano Laziale, li 5 maggio 1885.

5998 ARTURO SEMPREBENE.

AVVISO.

Il Consiglio notarile del distretto di Avezzano fa noto al pubblico che devono provvedersi, a complemento del numero legale, i posti di notari nei seguenti comuni di Cocullo e Trasacco.

Chiunque vorrà concorrervi presenterà apposita domanda entro i quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredata dei documenti richiesti dall'art. 27 del regolamento notarile.

Avezzano, 10 maggio 1885.

6036 Il presidente R. CHERUBINI.

(1ª *pubblicazione*).

NOTA PER INSERZIONE.

Instante Drago Luigi fu Giovanni, residente a Castelnuovo di Ceva, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto 27 novembre 1881,

Il Tribunale civile di Mondovì, con sua sentenza 9 aprile 1885, registrata il 18 stesso, al n. 1665, pronunciò l'assenza di certo Torrello Pietro Francesco delli furono Maria Domenica e Giorgio coniugi Torrello, di Castelnuovo di Ceva, mandando la medesima pubblicarsi e notificarsi, a mente dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Mondovì, 30 aprile 1885.

6038 MANFREDI proc.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura del 2º mandamento di Roma fa noto al pubblico che con atto di questa cancelleria del giorno sei maggio corrente, il signor marchese Arturo Messarulli fu Antonio, nato e domiciliato in Napoli, via Settembrini, n. 110, nell'interesse delle proprie figlie minori Antonietta ed Angelica, procreate colla defunta sua consorte Maria-Luisa Forcella, nipote del defunto comm. Giuseppe Forcella, ha dichiarato di accettare con beneficio dell'inventario la eredità del predetto comm. Giuseppe Forcella, loro prozio, morto in Napoli il 14 novembre 1884.

Roma, 7 maggio 1885.

6075 Il canc. G. MANGANO.

AVVISO.

Il sottoscritto amministratore del concorso di Giacinto Passerini rende noto, che con ordinanza 1º aprile 1885, del sig. giudice dott. Giovanni Razzetti, delegato alle operazioni del concorso stesso, venne disposta la convocazione di tutti i creditori pel giorno 29 maggio 1885, alle ore 10 antim., in altra delle sale di questo R. Tribunale civile e correzionale, onde abbiasi a procedere alla nomina della Delegazione, ed a determinare le facoltà che alla medesima dovranno competere nella spedizione degli affari del concorso.

Brescia, addì 30 aprile 1885.

6040 Rag. LUIGI DELPANI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Felice Margutti vedova ed erede generale testamentaria del notaio Spiridione Tommasoli, già archivista residente in Urbino, morto il 10 novembre 1869, a mezzo del sott. procuratore incaricato, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel dì dodici marzo anno corrente, si ricorse al Tribunale civile per ottenere lo svincolo della cauzione ipotecaria dal Tommasoli prestata al Ministero Grazia e Giustizia per l'esercizio di notaio, a senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul notariato 28 maggio e successivo regolamento 23 settembre 1879, num. 4900 e 5170.

Fatto in Urbino, 17 marzo 1885.

6047 AVV. PRIMO PARENTI proc.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA

per dichiarazione d'assenza.

Su ricorso sporto al Tribunale civile di Mondovì da Suria Giovanni fu Antonio, residente a Mondovì-Piazza, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 29 marzo 1885, per ottenere dichiarata l'assenza di Acamo Matteo fu Domenico, già residente a Niella-Tanaro, detto Tribunale ha emanato provvedimento in data 28 aprile ultimo scorso, con cui ordina che siano assunte informazioni, a senso dell'articolo 23 Codice civile, delegando all'uopo il signor pretore di Vicoforte.

Mondovì, 3 maggio 1585.

6037 AMBROSIO procuratore.

AVVISO.

Il sottoscritto notaro rende noto che il signor avvocato Francesco Ginanneschi, nella sua qualità di amministratore della eredità del fu ingegnere Pietro Galliani, morto in Livorno nel 10 febbraio 1884, ha depositato nel dì 28 aprile 1885 presso di esso notaro il rendiconto della suddetta eredità, debitamente approvato dalla usufruttuaria e dall'erede condizionale, con i relativi allegati, per gli effetti tutti di ragione.

Assegna quindi il termine di giorni novanta a tutti quelli che crederanno avervi interesse per farvi opposizione; il qual termine decorso, il rendiconto stesso si avrà per definitivamente approvato.

6033 GIUSEPPE CAPITANI notaro.

ASTA PER AFFITTO STABILE

Nel giorno 28 corrente maggio presso il sottoscritto notaio residente in Gallarate avranno luogo gli incanti per dodicennale affitto a partire dal giorno 11 novembre 1885 dei seguenti tenimenti dell'onorevole Congregazione di Carità di Gallarate, cioè:

1. Affitto del possesso di Orago ed uniti di complessive metriche pertiche 1531,39 coll'estimo di lire 6888 53 col reddito imponibile sui fabbricati di lire 795 42 in base all'annuo fitto peritale di it. lire 12,113 21 col deposito di lire 2000 (duemila);

2. Possesso di S. Stefano di metriche pertiche 104,79 coll'estimo di lire 360 29 in base all'annuo fitto peritale di lire 755 34 col deposito di lire 300 (trecento).

Presso lo stesso notaio trovansi ostensibili i documenti relativi.

Gallarate, 6 maggio 1885.

Il notaio delegato

6064 D. CARLO DURINI.

AVVISO.

Si annunzia che con atto pubblico rogato dal notaro sottoscritto il 5 marzo p. p. i sigg. Ernesto Kappenberg ed Achille Rossetti hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo con sede in Roma, in via Margutta, n. 55, sotto la ragione sociale « Kappenberg e Rossetti », per l'importazione e commissione di ferramenta, chinceglieria, ottonami, armi e munizioni da caccia.

Il capitale sociale è di lire ventimila immesse a parti uguali dai detti socii, e la durata di tale Società è di anni tre, decorribili dal 1º gennaio 1885.

La firma sociale spetta indistintamente ed ambidue i socii, che firmeranno « Kappenberg e Rossetti. »

Roma, 5 maggio 1885.

COSTANTINO BOBBIO notaio.

Presentato addì 5 maggio 1885, ed inscritto al n. 114 del registro d'ordine, al num. 81 del reg.º trascrizioni, ed al n. 31 del registro Società, volume 1º, elenco 81.

Roma, il 7 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

6055 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di provvedimento giudiziario.

Onorio Palmari fu Domenico, residente in Ventimiglia, ha sporto ricorso al Tribunale civile di Sanremo, provincia di Porto Maurizio, perchè fosse dichiarata l'assenza di Palmari Gerolamo fu Antonio, nativo di Ventimiglia.

Il Tribunale, con suo provvedimento 15 marzo p. p., ordinava fossero assunte informazioni giurate sui fatti esposti in ricorso, delegando ad un tal fine il pretore di Ventimiglia, e ciò tutto a termini degli articoli 20, 21, 22 e 23 del Codice civile, e l'art. 794 di quello di Procedura civile.

Sanremo, 7 maggio 1885.

6094 T. REBAUDI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Brescia, deliberando in camera di consiglio, ha pronunciato la seguente

Sentenza

Visto il ricorso 24 aprile 1885 della signora Frusca Maria Rosa vedova Zani, da Brescia, diretto ad ottenere dichiarata l'assenza di Frusca Carlo Modesto fu Gaetano, già residente in Fiumicello Urago,

Ritenuto che dall'atto di notorietà 19 maggio 1884, ricevuto dal pretore del 3º mandamento in Brescia emerge che Carlo Modesto Frusca dei furono Gaetano e Teresa Caldera, nato in Fiumicello nel 23 luglio 1817, si assentò nel 1851 emigrando in America, e da più di trent'anni non si ebbe più alcuna notizia di lui,

Che Frusca Maria Rosa fu Pompeo, vedova Zani, parente in quarto grado del Carlo Modesto Frusca, ed erede legittima dello stesso, come si raccoglie dall'atto di notorietà 23 giugno 1884, ricevuto dal pretore di Ospitaletto, con ricorso 11 agosto stesso anno chiese fosse dichiarata l'assenza del Frusca Carlo Modesto: e questo Tribunale con decreto 16 agosto 1884, ordinava l'assunzione di informazioni, incaricando all'uopo il pretore del terzo mandamento;

Che il detto decreto venne pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente, con atto 15 settembre 1884, usciere Marchi, e notificato a Barbaro Carlotta, vedova Frusca, altra coerede legittima, mediante atto 16 dicembre 1884, usciere stesso; ed inserto per estratto nel Bollettino degli annunzi giudiziari della provincia di Brescia del 12 settembre e 14 ottobre 1884 e nel Giornale ufficiale del Regno del 17 settembre e 18 ottobre 1884.

Che trascorsi sei mesi dalla detta pubblicazione, la Frusca Rosa Maria ripropone la domanda col succitato ricorso 24 aprile 1885.

Letto l'avviso favorevole del Pubblico Ministero in data 26 aprile 1884;

Considerato che dalle informazioni assunte dal pretore all'uopo incaricato, non si ebbe altra notizia dell'assente;

Visti gli articoli 20, 22, 23, 24 Codice civile, e articoli 793 e 794 Codice procedura civile,

Dichiara

L'assenza di Frusca Carlo Modesto dei furono Gaetano e Teresa Caldera, nato nel 23 luglio 1817 in Fiumicello Urago ed ivi residente, per ogni conseguente effetto di legge.

Brescia, 3 maggio 1885. Registro cronologico n. 1115.

Sora, presidente — Loglio, giudice estensore — Razzetti, giudice — Ronga, cancelliere.

6095 AVV. OLDOFREDI procuratore.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

2° AVVISO D'ASTA — *Vendita di 24061 piante d'elce nei comunali di Orgosolo.*

Essendo riuscito deserto il 1° incanto, tenutosi il 30 aprile u. s., si previene il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 25 maggio andante, nell'ufficio di Sottoprefettura, e nanti il sottoprefetto, o chi per esso, coll'assistenza della Giunta municipale di Orgosolo, si procederà, nell'interesse di detto comune, all'asta pubblica, col metodo delle candele, per la vendita in due distinti lotti di 24,061 piante d'elce da recidersi in quei salti comunali, e specialmente nelle località denominate Su Monte, S'Arba de Gortene, Bachinette e Osporrai.

Il 1° lotto comprende le piante martellate in Su Monte, nel numero di 22,649, il cui prezzo in base a perizia, vien stabilito in lire 46,168 07.

Il 2° lotto comprende le piante martellate in S'Arba de Gortene e Bachinette, nel numero di 340, ed in Osporrai, in quello di 1072, pel complessivo prezzo di lire 7239 33.

La vendita si farà in conformità al regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Ogni offerta in aumento al prezzo di perizia non potrà essere inferiore a lire 100 pel 1° lotto e lire 50 pel 2°.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno eseguire a mani del presidente, o presso la Banca Agricola Sarda di Nuoro, in valuta od in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa, un deposito per cauzione provvisoria e per garanzia dell'asta:

Pel 1° lotto . . . . L. 4600
Pel 2° lotto . . . . » 720.

Per spese dell'asta poi dovranno eseguire altro deposito:

Pel 1° lotto . . . . L. 2300
Pel 2° lotto . . . . » 600.

Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè si abbia l'offerta di un solo concorrente.

La cauzione definitiva è fissata:

Pel 1° lotto . . . . L. 10000
Pel 2° lotto . . . . » 2000.

Il prezzo definitivo sarà versato nella Cassa di risparmio di Sassari in tre rate eguali, la prima all'atto della stipulazione del contratto, la seconda entro 15 giorni dopo principiato il taglio e la terza non più tardi dell'anno successivo.

L'acquisitore dovrà compiere il taglio e lo sgombero del materiale dalla foresta entro il mese di dicembre dell'anno 1890.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col giorno 3 giugno prossimo venturo.

Le spese tutte degli incanti e del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

La vendita infine è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, visibile in questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio, che venne modificata con deliberazione comunale 11 aprile u. s.

Nuoro, 7 maggio 1885.

6099 *Il Segretario*: PERETTI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 27 del corrente mese, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per sottufficiali alto metri 1,30	Metri	1700	12 »	20,400	1	1700	20,400	2040
2	Panno bigio da vestiario per sottufficiali. . » » 1,50	»	100	13 »	1,300	1	100	1,300	130
3	Panno scarlatto da mostreggiature. . . . » » 1,30	»	750	10 »	7,500	1	750	7,500	750
4	Panno turchino da vestiario per sottufficiali. » » 1,30	»	1000	12 »	12,000	1	1000	12,000	1200
5	Panno turchino da vestiario per carabinieri » » 1,40	»	12000	12 »	144,000	12	1000	12,000	1200
6	Panno da mostreggiature . . . . » » 1,30	»	1000	10 »	10,000	1	1000	10,000	1000
7	Trombe da fanteria	Num.	300	15 »	4,500	1	300	4,500	450
8	Trombe da cavalleria	»	300	10 »	3,000	1	300	3,000	300

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via S. Gallo, n. 27, entro il termine di giorni 90, decorribili dal giorno posteriore a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari dell'approvazione dei contratti rispettivi.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, e le Sezioni staccate di Commissariato militare.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli; però durante le operazioni degli incanti i campioni stessi saranno visibili presso le Direzioni di Commissariato nelle suddette località.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di tessuti e di trombe.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito nelle schede suggellate del Ministero della Guerra, che si troveranno deposte sul tavolo e verranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e Uffici locali a quest'ufficio prima dell'apertura delle schede che serviranno di base all'incanto e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 7 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

6088

COMUNE DI NICOSIA

Avviso.

Nel giorno 21 maggio 1885 alle ore 12 meridiane nel palazzo municipale di Nicosia, dal sottoscritto sindaco si procederà alla gabella per pubblico incanto col metodo dell'estinzione delle candele vergini, dell'Ex-feudo comunale Groffagno sito in questo territorio, per l'annuo estaglio di L. 8000, e per la durata non minore di anni quattro, nè più di anni sei cursuri dal 1° settembre 1885, prevenendo gli attendenti che le condizioni trovansi depositate nell'uffizio comunale di Nicosia, al quale potranno rivolgersi per avere schiarimenti, e che il termine fatale per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 6 giugno 1885,

Nicosia, 5 maggio 1885.

Il ff. di Sindaco, G. CIRINO.

5077 *Il Segretario comunale* LUIGI LEONE.

CITTÀ DI STRADELLA

Avviso *di definitivo esperimento d'asta.*

Dipendentemente ad offerta in grado di ventesimo per l'appalto della costruzione delle opere di sistemazione della strada Valle e copertura del relativo fosso, viene aperto un ultimo e definitivo esperimento d'asta che sarà tenuto nei locali di questo Municipio nel giorno 19 and. maggio, alle ore 10 antimeridiane, avanti il sottoscritto o di chi per esso sul dato di lire 10,400, come ridotto coll'offerta suaccennata, ed in base all'avviso 8 aprile scorso, ed agli atti del progetto in esso enunciati.

Non si accetteranno offerte inferiori a lire 50.

L'asta sarà in detto giorno definitivamente deliberata od all'offerente che fece la riduzione in grado di ventesimo, od a quello che migliorasse l'offerta, anche con un solo aspirante.

Stradella, li 6 maggio 1885.

6079 *Il sindaco*: BERTACCA.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

SEDE IN TORINO

Capitale versato lire 4,000,000 — Ammortizzato per lire 210,500, come dall'ultimo bilancio approvato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società, via Bogino, 27, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul resoconto finanziario dell'esercizio 1883-84;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle azioni potrà essere fatto in Torino, presso la Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Torino, 7 maggio 1885.

6086 L'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI VEROLI

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO per la vendita della casa ed area annessa posseduta dal Ginnasio Franchi di Veroli, entro la città di Roma, in via Monte Brianzo, ai civici nn. 32 e 33.

Essendo stata presentata in tempo utile ed accettata di sottoscritti amministratori un'offerta di lire 75,600, superiore al ventesimo del prezzo pel quale era stata con atto 15 aprile p. p. provvisoriamente deliberata la vendita dello stabile sopradescritto.

Si reca a pubblica notizia:

che martedì ventisei corrente mese di maggio alle ore undici antimeridiane nella casa Franchi in via Vittorio Emanuele numero 23 avrà luogo un ulteriore esperimento d'asta per deliberare definitivamente e con qualunque numero di offerte al migliore oblatore la vendita dello stabile surripetuto.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela in aumento della somma di lire centotrentacinquemilaseicento (L. 135,600).

I concorrenti per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di lire cinquemila in moneta corrente od in rendita del Debito pubblico italiano al corso di borsa.

S'intendono qui richiamate tutte le condizioni portate dal primo avviso d'asta del 28 marzo p. p.

Veroli, 6 maggio 1885.

Gli amministratori:

D. FRANCESCO can. FRANCHI. — GIANNANDREA cav. FRANCHI.
VINCENZO FRANCHI. — CARLO FRANCHI.
GIUSEPPE FRANCHI. — EDOARDO FRANCHI.

6076 GIUSEPPE TOBINI *Segretario comunale.*

Consorzio della strada obbligatoria Giugliano-Parete

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto rende noto che nel giorno 28 volgente, alle ore 10 ant., sull'ufficio comunale di Giugliano si terrà sperimento di asta pubblica per lo appalto delle opere di sistemazione e manutenzione della suddetta strada.

Le condizioni sono espresse nel primo avviso pubblicato nella stessa *Gazzetta* il 21 marzo ultimo scorso n. 4936 che restano ferme meno pel prezzo del brecciame che è stato aumentato da lire 8 a lire 9 il metro cubo, ed il deposito per le spese d'asta da lire 200 sono state elevate a lire 450.

I fatali per le offerte di ventesimo scadono a mezzogiorno del dì 13 giugno 1885.

Giugliano in Campania, li 4 maggio 1885.

6035 *Il Presidente*: GIULIANO TAGLIALATELA.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTE PROMINA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 6,000,000 — Capitale versato lire 4,980,000

Avviso di convocazione di assemblea.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 9 giugno prossimo, alle ore 2 pom., presso la sede della Società, nel locale della Banca di Torino.

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1884;
2. Nomina di amministratori e sindaci.

Torino, 8 maggio 1885.

6107 L'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 21 maggio 1885, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto per lo appalto della provvista di

Ferro finissimo, fino ed ordinario in lamiere e verghe, per la somma presunta complessiva di lire 88,185 23,

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia; un terzo della quantità di ciascuna specie entro il termine di 30 giorni decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto; un altro terzo entro giorni 60 a contare dalla data suddetta e l'ultimo terzo entro giorni 90 a datare come sopra.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

Saranno ammessi agli incanti i soli proprietari di Stabilimenti nazionali che sieno in grado di fabbricare i ferri da fornire, e i loro rappresentanti legalmente riconosciuti. L'attitudine dei concorrenti, direttamente o per delegazione, sarà provata per mezzo di certificato da rilasciarsi da una delle Direzioni di artiglieria e torpedini o delle costruzioni navali dei tre dipartimenti marittimi.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 9000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 giugno 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 12 maggio 1885.

6118 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

(1ª *pubblicazione*)

SUNTO.

A richiesta della signora Marietta Pedoni rappresentata dal sig. avv. Viganoni qui residente,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Milano ho notificato al sig. Giuseppe Pedoni la sentenza pronunciata dal sullodato R. Tribunale nel 21 marzo 1885 nella causa promossa dalla richiedente signora Marietta Pedoni contro il sig. Giuseppe Pedoni, colla quale dichiara l'assenza del sig. Giuseppe Pedoni fu Giovanni, nato a Milano, via Passerella, n. 5.

Milano, li 24 aprile 1885.

6062 L'usc. ANDREOTTI GIUSEPPE.

6039 (1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Palmi, composto dei signori Denti cavaliere Andrea, presidente, Vincenzo Casaburi, giudice, Carlo Regina, aggiunto giudiziario con l'assistenza del cancelliere sig. Francesco Cervadoro legalmente riunito in Camera di Consiglio sulla relazione fatta dal signor presidente, all'uopo delegato sulla domanda di dichiarazione d'assenza del signor Pasquale Esposito, avanzata da sua sorella Domenica;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Considerato che pria di pronunziare la dichiarazione d'assenza vuole la legge che venissero preventivamente assunte delle informazioni in proposito;

Letti gli articoli 23 e 24 Codice civile,

Ordina che venissero assunte delle informazioni sull'assenza di Pasquale Esposito con la pubblicazione ed affissione del presente decreto nei modi di legge.

Così dichiarato in Camera di Consiglio dai componenti come sopra, oggi li ventuno settembre 1880.

Il presidente: A. Denti.

Il canc.: Francesco Cervadoro.

Palmi, 11 gennaio 1881.

Rilasciato nell'interesse di persona ammessa al gratuito patrocinio per la debita pubblicazione ed inserzione nel giornale.

Il canc.: FRANCESCO CERVADORO.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE IN GRADO DI SESTO.

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, sezione 2ª, nell'udienza del giorno 10 giugno 1885

Ad istanza del signor Luigi Petacci fu Emilio, domiciliato in Roma, Circo Agonale, n. 13, ed elettivamente presso lo studio del procuratore signor Salvatore Bugarini dal quale è rappresentato, offerente in grado di sesto, in danno di Montefoschi vedova Giuditta, tanto in proprio nome che come madre del minorenne Augusto, domiciliata a Roma, via Canestrari, n. 18, debitrice contumace.

Descrizione del fondo da subastarsi già descritto al numero 3 del bando di vendita.

Casa in via Tordinona, nn. 38, 39, rione 5°, di mappa 226, gravata del tributo diretto di lire 146 25, confinante con la via Tordinona, proprietà Ricci Agostino e Giuseppe, Luigioni Paolo e fratello fu Filippo.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 14,350. Gli aumenti non potranno essere minori di lire 10, e come meglio al bando originale prodotto in cancelleria.

Roma, 11 maggio 1885.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

6104 PIETRO REGGIANI.

COMUNE DI VIGANELLA (Ossola)

Avviso d'Asta per lire 52,660.

Si rende noto che alle ore nove antimeridiane del giorno primo del prossimo mese di giugno si procederà in questa sala comunale avanti il sig. sindaco all'incanto col metodo delle candele per la vendita di numero 4493 piante picea (poche larici) in due distinti lotti.

Il 1° comprende le n. 2325 piante martellate del comune nel luogo del cortetto, fra le coerenze a mattina la tagliata, sera Valle Chignone, superiormente piante faggio martellate inferiormente beni privati, prezzo L. 26500.

Il 2° lotto le n. 2168 piante pure martellate, del luogo Polata ed Orettone, fra i confini, a mattina Val Frizza, sera le tagliate di Polata superiormente la linea Sotto l'Orettone di Sotto, inferiormente private proprietà, prezzo L. 26160.

Le offerte saranno accettate in aumento della somma come sopra per cadun lotto, coll'osservanza dei capitoli relativi dei quali si potrà avere visione presso il sottoscritto. Gli aspiranti dovranno garantire le offerte col deposito in danaro del decimo del prezzo dell'asta. Il tempo utile pel taglio e sgombero delle piante è stabilito a tutto l'anno 1890. Il pagamento del prezzo dovrà farsi per L. 30,000 alla metà di aprile 1886, ed il rimanente alla metà di aprile 1887.

I fatali scadranno a mezzodì del giorno sedici stesso giugno.

Viganella, 9 maggio 1885.

Per detta Comunità

6130 *Il segretario*: MORETTI ANTONIO.

Direzione del Genio Militare di Perugia

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 aprile 1885,

Ampliamento del quartiere della Rocca in Viterbo, per la somma di lire centosessantaduemila (162,000),

è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 18 70 per cento, riducendosi così il relativo ammontare di lire 162,000 a lire 131,706.

Perciò si avverte che il tempo utile (*fatali*), per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra, scade alle ore 3 pomeridiane del 23 maggio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta, stesa su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, e certificati, depositare la somma di lire 16,200 (sedicimila duecento) nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Direzione del genio militare di Perugia, in Perugia, piazza del municipio (palazzo Friggeri) tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 5 pom., escluse le ore pomeridiane dei di festivi.

Dato a Perugia, li 8 maggio 1885.

Per la Direzione

6097 *Il Segretario*: E. BARBIERI.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 30 corrente, ad un'ora pom., si terrà in questa segreteria municipale, alla presenza del sindaco o di chi per esso, una pubblica asta, col sistema dell'estinzione delle candele, per l'appalto della fornitura dei vari servizi municipali richiedenti l'uso dei cavalli.

L'asta sarà aperta sulla base del correspettivo annuo di lire 17,000.

L'appalto durerà per un triennio, cioè dalla mezzanotte del 31 luglio al 1° agosto 1885 alla mezzanotte del 31 luglio al 1° agosto 1888.

Il deposito a garanzia dell'appalto è di lire 6000 in valuta legale od in rendita dello Stato a valore di listino del giorno precedente all'incanto, oppure in obbligazioni del Prestito comunale di Verona a valore nominale, e quella ai riguardi delle tasse e spese inerenti e conseguenti all'appalto che sono a carico esclusivo dell'aggiudicatario è di lire 500, pure valuta legale.

Ciascun aspirante per accedere all'asta dovrà eseguire presso la stazione appaltante i suaccennati depositi, o provare di averli eseguiti presso l'economo municipale.

Dovrà inoltre presentare un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante.

Da oggi e fino al momento dell'asta rimarrà ostensibile a chiunque il capitolato d'appalto in questa segreteria municipale durante l'orario d'ufficio.

Venendo deliberato l'appalto, resta fissato il periodo di giorni 15 a contare dall'ora dell'aggiudicazione per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Verona, li 10 maggio 1885.

6119 *Il Delegato straordinario*: E. VITALE.

AVVISO.

Il sottoscritto notaio, residente in Velletri con studio in via Cannetali n. 91, 2° piano, fa noto al pubblico che nel giorno 7 del corrente mese è stato aggiudicato col pubblico incanto al signor Giorgi Luigi per il prezzo di lire 3250, l'immobile qui appresso descritto;

Utile dominio di vigna, canneto e sodo, in territorio di Velletri, contrada Rioli, responsiva al quinto dei prodotti oltre la relativa quarta al legato Macioti, della quantità complessiva di ettare 1 93 71, confinante con Giorgi Luigi, Sciarra Agostino e Braghini Cesare, Salvi ecc.

Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il giorno 22 di questo stesso mese.

Velletri, li 8 maggio 1885.

6121 ALFONSO ALFONSI notaro.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore generale in Italia della Società anonima « La Nouvelle Arborèse, » con sede in Roma, via Torre Argentina, n. 47, fa noto che, in adempimento al disposto dell'art. 180 del Codice di commercio, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città la copia autentica del processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società suddetta, tenutasi a Parigi il giorno venticinque aprile milleottocentottantacinque, insieme alla relazione del commissario verificatore.

Roma, addì 8 maggio 1885.

Il proc. gen. ROBERTO MAFFEI.

Presentato addì 8 maggio 1885, ed inscritto al n. 116 del registro d'ordine, al n. 83 del reg. trascrizioni, ed al num. 43|1883 del registro società, vol. 1°, elenco 83.

Roma, li 8 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

6098 L. GENNI.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Trapani.

AVVISO.

Essendo vacante il posto di conservatore e tesoriere di questo Archivio notarile, il sottoscritto assegna un mese, da oggi, agli aspiranti per la presentazione delle loro domande.

Il concorso sarà per titoli, e vi potranno soltanto concorrere tutti i notari esercenti nel Regno e tutte le persone che hanno i requisiti necessari per la nomina a notaro.

Nelle osservazioni e nei pareri che questo Consiglio notarile e la Corte di appello sedente in Palermo dovranno trasmettere al Ministero della Giustizia si terrà conto speciale dell'attitudine di ciascun aspirante nelle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e dell'intelligenza di caratteri antichi.

S'invitano quindi gli aspiranti, fra gli altri titoli, a dimostrare tale loro attitudine nelle discipline degli Archivi e la conoscenza che abbiano dei caratteri antichi; senza di che dal Consiglio non sarà tenuto conto delle loro domande.

L'annuo stipendio è stato finora di lire 2000, la cauzione in lire 200 di annua rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia. Potrà però tale stipendio essere aumentato sino a lire 3000 annue, e ciò appena sarà constatato che la popolazione di questa città sia di 40,000 abitanti; lo che sarà facilissimo, essendo risultato nell'ultimo censimento che si fece al 1881 che questa popolazione si è di 39,213 abitanti.

Trapani, li 7 maggio 1885.

6081 Il pres. MICHELE POLIZZI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

AVVISO D'ASTA.

Si deve da questo comune procedere allo appalto delle opere necessarie alla costruzione del basolato nella via Crocifisso, nella piazza e nel Corso Vittorio Emmanuele.

L'importo di tutte le opere ascende a lire settantaduemila novecentonovantadue e centesimi ventisette (72,992 27), giusta il progetto levato dall'ingegnere Dr. Giambattista Nicastro li 15 marzo ultimo, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione 20 marzo ultimo, vistata li 15 aprile ultimo col n. 1473.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa Casa comunale, ove dal sindaco o da chi ne farà le veci, nel giorno trenta dell'andante mese, alle ore 11 ant., si procederà all'incanto col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente.

I patti e le condizioni alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi sono quelle descritte nel capitolato d'oneri di pari data, il quale sarà ostensibile in questo Ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. Che l'importo dello appalto netto del ribasso che potrà farsi sullo importo delle opere verrà pagato all'aggiudicatario in tre anni ed in tre uguali rate, una nel corrente anno, altra nel 1886 e l'ultima nel 1887.
2. Che tutte le opere dovranno essere finite infra otto mesi, i quali avran principio dal giorno in cui l'appaltatore si avrà conoscenza con lettera del sindaco dell'approvazione del deliberamento.
3. L'aggiudicatario dovrà presentare un socio per supplirlo anche in caso di morte, e che si ammetterà da chi presiede all'incanto se lo troverà idoneo; il detto socio interverrà nel contratto con gli stessi patti e condizioni che assumerà l'aggiudicatario, e sarà comune la cauzione.
4. Chiunque offerente dovrà accompagnare alla sua offerta lire duemila (lire 2000) in garenzia, salvo quanto è detto allo articolo 35 del suddetto capitolato.
5. I fatali per la diminuzione del ventesimo sono stati stabiliti a giorni 15.

Caltagirone, li 5 maggio 1885.

Visto — *Il Sindaco*: Comm. MICHELANGELO LIBERTINI.

6082 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

2° AVVISO D'ASTA.

A seguito dell'avvenuta deserzione del 1° incanto celebrato in data di ieri, come da analogo verbale, relativo all'appallo dei lavori occorrenti per la costruzione del novello Cimitero in questa città, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 di questo mese avranno luogo in questa segreteria comunale, dinanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, e col metodo della estinzione della candela vergine, i secondi incanti per l'appalto in parola, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche v'intervenisse un solo offerente.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di lire 91,183 16 (lire novantunmilacentoottantacinque e centesimi sedici) soggetto a ribasso nella misura non inferiore a lire 50 per ogni licitazione, ed in base al relativo progetto di arte e capitolato di oneri, di già approvato dalla Prefettura, in seguito a favorevole parere dell'Ufficio tecnico del Genio civile, quali documenti coi rispettivi allegati sono ostensibili in questa segreteria in tutt'i giorni e nelle ore di ufficio. Si noti però che rimangono altre lire 6,814 84 (lire seimila ottocento quattordici e centesimi ottantaquattro) a favore dell'amministrazione per lavori impreveduti.

Il termine utile a produrre le offerte in diminuzione, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito di giorni 15 successivi alla data dell'avviso di eseguito deliberamento, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 9 giugno prossimo entrante.

Tutte le spese inerenti all'asta, nonchè quelle del progetto, disegni, quaderno di oneri, perizia ed altro, niuna esclusa, cederanno a carico del deliberatario.

Montesantangelo, 1 maggio 1885.

Il sindaco: G. ROBERTI.

6000 *Il segretario*: DE PASCALE.

Avviso d'Asta *in grado di ventesimo.*

Il sottoscritto segretario comunale di Borgia, per incarico ricevuto dal sindaco, mette a pubblica notizia che all'appalto della costruzione del palazzo scolastico municipale, stato rimasto aggiudicato nel primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 12 corrente mese d'aprile a favore di Guzzo Salvatore fu Antonio, colla garanzia solidale del signor Vincenzo Sgromo fu Antonio, ambi di Borgia, per lire 79,320, fu avanzata domanda in grado di ventesimo, in data 26 andante, dal signor Cosentino Salvatore fu Antonio, di Catanzaro.

Laonde nel giorno di giovedì 14 p. v. mese di maggio, dalle ore 10 ant. in poi, nella Casa comunale sita in via Solone Licurgo, n. 2, si terrà pubblico esperimento d'asta a ribasso in grado di ventesimo, mercè la estinzione di tre candele vergini, per la costruzione del suddetto edifizio scolastico municipale.

Nella segreteria del municipio di Borgia si avranno tutti i chiarimenti possibili, e si potrà prendere visione del disegno, delle sue modifihe, del computo metrico e stima, del capitolato d'appalto e delle condizioni stabilite dal Consiglio comunale, che modificano in parte tale capitolato, e tutte le deliberazioni prese dal Consiglio comunale in oggetto.

Per essere ammesso all'asta ogni licitatario dovrà presentare un certificato di un ingegnere, colla data non superiore di mesi sei, di aver appaltato opere pubbliche, ed un deposito provvisorio di lire mille per garanzia dell'asta e spese del contratto. Nel calore della subasta non si potrà mettere meno di lire ottanta per ogni voce a ribasso.

Borgia, 27 aprile 1885.

Visto — *Il Sindaco*: SALVATORE SABATINO.

6126 *Il Segretario comunale*: TOMMASO SABATINI.

(3ª *pubblicazione*)

EDITTO.

Si diffidano i cittadini austriaci e stranieri, dimoranti nello Stato austriaco, che credono di poter muovere pretese contro l'asse mobile di Angelo cav. Motta, cittadino italiano, morto in Trieste li 16 gennaio 1885, lasciando una dichiarazione d'ultima volontà dd. a Trieste 10 maggio 1884, ad insinuarle entro mesi tre a questo i. r. Tribunale, mentre, in caso contrario, il detto asse sarà rilasciato all'autorità giudiziaria estera od alla persona da esso debitamente legittimata per riceverla in consegna.

Avendo poi gli eredi qui dimoranti domandato che la detta eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare le loro pretese entro il detto termine, mentre o non insinuandosi alcuno, o se gli insinuanti consentissero alla ventilazione innanzi al giudizio austriaco, vi si procederà secondo le leggi di questo Stato.

Dall'i. r. Tribunale provinciale, Trieste, 15 aprile 1885. 5908

AVVISO.

Si notifica a tutti i debitori dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1884 del Banco prestiti in via Margana, numero 3, di proprietà di Luigi Tiberi, qualmente l'ecc.ma Corte di appello di Roma, 2ª sezione, con decreto del 30 p. p. aprile 1885, ha esonerato il Tiberi dalla notifica personale a tutti i debitori della intimazione voluta dall'art. 363 Codice di commercio autorizzandolo ad eseguire tale intimazione a mezzo della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

S'intimano quindi i suddetti debitori che il suddetto Tiberi, autorizzato come sopra, il giorno di giovedì 21 corrente maggio procederà alla vendita dei pegni scaduti e non ritirati nel locale del Banco ed al pubblico incanto per mezzo del perito Cantoni, a termini degli articoli 68, 363 e 458 del vigente Codice di commercio.

Tutto ciò si deduce loro a notizia, perchè possano, se vogliono, ritirare i suddetti pegni scaduti e non ritirati prima del suddetto giorno, altrimenti ne sarà effettuata la vendita come sopra.

6131 AVV. ANTONIO STRADA.

ESTRATTO DI DECRETO.

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli,

Sulla istanza di Michele di Fenizio fu Nicola, domiciliato in Napoli, Fiorentini 29, con la quale si chiede farsi luogo all'adozione da esso fatta nella persona di Michele Grace fu Carmine.

Con decreto del 22 aprile 1885 ha dichiarato di farsi luogo all'adozione di esso Grace, qual figliuolo del detto Michele di Fenizio.

Per estratto conforme.

Napoli, 5 maggio 1885.

6061 NICOLA LEONCAVALLO proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Paolo De Rossi, negoziante sarto in Roma, con negozi in via Urbana n. 44, e piazza Campo de' Fiori n. 58 e 59, volgente in via Giubbonari n. 56, — e determinata provvisoriamente la cessazione dei pagamenti alla fine febbraio 1885; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Tommaso Rey, e nominato curatore provvisorio l'avv. Antonio Clementi, dimorante in vicolo del Governo Vecchio n. 8; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 29 andante, ore due; che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile li 8 giugno p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 26 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 9 maggio 1885.

6102 Il canc. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si notifica che ad istanza delle signore sorelle Chiappini Rosa, Carolina e Angela di Paitone, il Tribunale civile di Brescia, con suo decreto 7 dicembre 1884 ha ordinato che sieno assunte informazioni sul conto di Giuseppe Chiappini fu Gerolamo da Brescia, assente, prima di pronunciare sulla domanda di dichiarazione di assenza a sensi degli articoli 21, 22, 23 Codice civile.

6093 AVV. LUIGI MONTI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

per dichiarazione d'assenza.

Si rende noto che sulle istanze di Moscatelli Giovanni fu Pellegrino, di Seravalle, comune di Filattiera, il Tribunale civile di Pontremoli, con decreto 1° maggio corrente, ha ordinato che sieno assunte informazioni sul conto del presunto assente Pietro di detto Giovanni Moscatelli.

Pontremoli, 7 maggio 1885.

6070 Proc. avv. M. ZAMPETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. cav. Alessandro Sansoni è stato nominato curatore provvisorio del fallimento della ditta Bancaria Furse Brothers et C., in surrogazione del rinunciante avv. cav. Alessandro Bussolini.

Roma, 7 maggio 1885.

6103 Il canc. L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.